



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Dipartimento Affari istituzionali e legislativi

Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Abteilung Europa



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Ripartizione Europa



**Monitoraggio
della normativa dell'Unione europea
n. 3 - 2014**

SOMMARIO

FORMAZIONE ATTI DELL'UNIONE EUROPEA	3
SEGNALAZIONE NOVITÀ	3
<i>NUOVE PROPOSTE MONITORATE</i>	3
<i>PROPOSTE IL CUI ITER SI È CONCLUSO</i>	4
<i>MONITORAGGIO DEI PROCESSI DECISIONALI - SCHEDA RIASSUNTIVA</i>	4
<i>SCHEDE ANALITICHE DEI PROCESSI MONITORATI</i>	11
ATTUAZIONE ATTI DELL'UNIONE EUROPEA	35
SEGNALAZIONE NOVITÀ	35
<i>NUOVE DIRETTIVE DI INTERESSE PROVINCIALE</i>	35
<i>DIRETTIVE MONITORATE RECEPITE</i>	37
MONITORAGGIO DEI PROCESSI DI RECEPIMENTO DELLE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA	38
<i>SCHEDA RIASSUNTIVA PROCESSI DI RECEPIMENTO MONITORATI</i>	38
<i>SCHEDE ANALITICHE DEI PROCESSI DI RECEPIMENTO</i>	41



FORMAZIONE ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Segnalazione novità

NUOVE PROPOSTE MONITORATE

- [COM \(2014\) 180](#)
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che modifica il regolamento (UE) n.xxx/xxx del Parlamento europeo e del Consiglio [regolamento sui controlli ufficiali] e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio

- [COM \(2014\) 187](#)
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli impianti a fune



➤ PROPOSTE IL CUI ITER SI È CONCLUSO

[COM \(2011\) 895](#)

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali

- [Direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE](#)

pubblicata in GU L94 del 28.03.2014

[COM \(2011\) 896](#)

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici

- [Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE](#)

pubblicata in GU L94 del 28.03.2014

[COM \(2011\) 897](#)

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione

- [Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione](#)

pubblicata in GU L94 del 28.03.2014

[COM \(2013\) 449](#)

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici

- [Direttiva 2014/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici](#)

pubblicata in GU L133 del 06.05.2014



MONITORAGGIO DEI PROCESSI DECISIONALI - SCHEDA RIASSUNTIVA

AGRICOLTURA	5
AMBIENTE	7
GIUSTIZIA ED AFFARI INTERNI	8
MERCATO INTERNO	8
POLITICA SOCIALE	9
TRASPORTI	10

DOCUMENTO	OGGETTO	NUOVA TAPPA PROCEDURALE	STATO DELLA PROCEDURA	OSSERVAZIONI E NOTE
AGRICOLTURA				
COM (2010) 0375 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di OGM sul loro territorio	Modifica la direttiva 2001/18/CE introducendo la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare, a determinate condizioni, la coltivazione di OGM su tutto il loro territorio o parte di esso	Nessuna	In attesa di decisione del Consiglio <i>ITER</i> ⇨ SCHEDA	
COM (2011) 525 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1760/2000 per quanto riguarda l'identificazione elettronica dei bovini e che sopprime le disposizioni relative all'etichettatura facoltativa delle carni bovine	La proposta modifica il regolamento (CE) n. 1760/2000 per quanto riguarda la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi relativi all'identificazione dei bovini e all'etichettatura	Decisione PE in prima lettura	Accordo provvisorio Consiglio - PE sull'atto finale	



DOCUMENTO	OGGETTO	NUOVA TAPPA PROCEDURALE	STATO DELLA PROCEDURA	OSSERVAZIONI E NOTE
	facoltativa delle carni bovine, introducendo anche nuove disposizioni (in particolare relative al termine per l'applicazione dei mezzi di identificazione, all'identificazione di animali provenienti da paesi terzi, all'identificazione degli animali trasferiti da uno Stato membro ad un altro, alla rimozione o sostituzione dei mezzi di identificazione, alla formazione)		<i>ITER</i> ⇔ SCHEDA	
COM (2013) 812 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi	La proposta intende permettere la realizzazione di azioni di informazione e di promozione sul mercato interno e nei paesi terzi, azioni necessarie per permettere al settore agricolo di cogliere le varie sfide con cui si deve confrontare in un contesto di concorrenza più aspro e di apertura dei mercati.	Decisione PE in prima lettura	Accordo provvisorio Consiglio - PE sull'atto finale <i>ITER</i> ⇔ SCHEDA	
COM (2014) 180 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio	La proposta intende ovviare alle carenze del sistema attuale della		In attesa di decisione del PE	



DOCUMENTO	OGGETTO	NUOVA TAPPA PROCEDURALE	STATO DELLA PROCEDURA	OSSERVAZIONI E NOTE
relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che modifica il regolamento (UE) n.xxx/xxx del Parlamento europeo e del Consiglio [regolamento sui controlli ufficiali] e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio	produzione biologica e dell'etichettatura dei prodotti biologici per tenere conto delle preoccupazioni dei consumatori e dei produttori			
ITER ⇨ SCHEDA				
AMBIENTE				
COM (2006) 0232 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per la protezione del suolo e modifica la direttiva 2004/35/CE	La decisione n. 1600/2002/CE che istituisce il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente prevede tra i suoi obiettivi la tutela delle risorse naturali e l'incentivazione di un utilizzo sostenibile del suolo. La presente proposta di direttiva è finalizzata a proteggere il suolo e preservarne la capacità di svolgere indispensabili funzioni ambientali, socioeconomiche e culturali. Il testo è fondato sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione in via prioritaria alla fonte dei	Nessuna	In attesa di decisione del Consiglio	



DOCUMENTO	OGGETTO	NUOVA TAPPA PROCEDURALE	STATO DELLA PROCEDURA	OSSERVAZIONI E NOTE
	danni causati all'ambiente e sul principio "chi inquina paga"		<i>ITER</i> ⇌ SCHEDA	
COM (2013) 620 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni volte a prevenire e a gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive	La proposta mira ad istituire un quadro di azione per prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sugli ecosistemi	Nessuna	Accordo provvisorio Consiglio - PE sull'atto finale <i>ITER</i> ⇌ SCHEDA	
GIUSTIZIA ED AFFARI INTERNI				
COM (2013) 228 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che promuove la libera circolazione di cittadini e imprese semplificando l'accettazione di alcuni documenti pubblici nell'Unione europea e che modifica il regolamento (UE) n. 1024/2012	L'obiettivo della proposta è semplificare le formalità amministrative allo scopo di facilitare e rafforzare l'esercizio del diritto alla libera circolazione nell'UE da parte dei cittadini dell'Unione, e del diritto delle imprese alla libertà di stabilimento e alla libera prestazione di servizi, rispettando nel contempo l'interesse pubblico generale di garantire l'autenticità dei documenti pubblici		In attesa di decisione del Consiglio <i>ITER</i> ⇌ SCHEDA	
MERCATO INTERNO				
COM (2014) 187 Proposta di regolamento del	L'obiettivo della proposta è di accrescere la		In attesa di decisione del PE	



DOCUMENTO	OGGETTO	NUOVA TAPPA PROCEDURALE	STATO DELLA PROCEDURA	OSSERVAZIONI E NOTE
Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli impianti a fune	chiarezza giuridica in relazione al campo di applicazione abrogando la direttiva 2000/9/CE e migliorando l'attuazione delle pertinenti disposizioni giuridiche		<i>ITER</i> ⇨ SCHEDA	
POLITICA SOCIALE				
COM (2008) 426 Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale	La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un quadro per il divieto della discriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi	Nessuna	In attesa di decisione del Consiglio	



DOCUMENTO	OGGETTO	NUOVA TAPPA PROCEDURALE	STATO DELLA PROCEDURA	OSSERVAZIONI E NOTE
	di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale		<i>ITER</i> ⇨ SCHEDA	
COM (2008) 637 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 92/85/CEE del Consiglio concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento	La proposta ha lo scopo di migliorare la protezione offerta alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, modificando la direttiva 92/85/CEE	Nessuna	In attesa di decisione del Consiglio <i>ITER</i> ⇨ SCHEDA	
TRASPORTI				
COM (2013) 195 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 96/53/CE, del 25 luglio 1996, che stabilisce, per taluni veicoli stradali che circolano nella Comunità, le dimensioni massime autorizzate nel traffico nazionale e internazionale e i pesi massimi autorizzati nel traffico internazionale	Propone di modificare la direttiva 96/53/CE per migliorare l'aerodinamica dei veicoli e la loro efficienza energetica. Inoltre si vuole migliorare la sicurezza stradale rispettando i limiti imposti dalla geometria delle infrastrutture stradali	Nessuna	In attesa di decisione del PE <i>ITER</i> ⇨ SCHEDA	



SCHEDE ANALITICHE DEI PROCESSI MONITORATI

COM (2010) 0375

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE MODIFICA LA DIRETTIVA 2001/18/CE PER QUANTO CONCERNE LA POSSIBILITÀ PER GLI STATI MEMBRI DI LIMITARE O VIETARE LA COLTIVAZIONE DI OGM SUL LORO TERRITORIO

<i>Settore:</i>	Agricoltura	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Territorio, agricoltura, ambiente e foreste	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Agricoltura Ripartizione Turismo
<i>Base giuridica:</i>	Art. 114 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	13 luglio 2010	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/1623/2010) – CDR (CDR/2010/338)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La direttiva 2001/18/CE sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e il regolamento (CE) n. 1829/2003 relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati, definiscono un quadro giuridico completo per l'autorizzazione degli organismi geneticamente modificati (OGM), pienamente applicabile agli OGM da utilizzare nell'UE ai fini della coltivazione come sementi o altri materiali di moltiplicazione delle piante. Quando un OGM è autorizzato ai fini della coltivazione a norma del quadro legislativo dell'UE sugli OGM e soddisfa, per quanto concerne la varietà da immettere in commercio, le prescrizioni della legislazione UE sulla commercializzazione delle sementi e dei materiali di moltiplicazione delle piante, gli Stati membri non sono autorizzati a vietare, limitare o ostacolare la sua libera circolazione nel loro territorio, tranne alle condizioni definite nella legislazione dell'UE.		



L'esperienza ha dimostrato che la coltivazione degli OGM è una questione trattata in modo più approfondito dagli Stati membri, a livello centrale o a livello regionale e locale. Gli Stati membri devono poter adottare misure per limitare o vietare la coltivazione di tutti o di taluni OGM in tutto il loro territorio o in parte di esso per motivi legati all'interesse pubblico diversi da quelli già previsti dalle norme UE armonizzate, che contemplano già procedure per tener conto dei rischi per la salute e per l'ambiente che un OGM destinato alla coltivazione potrebbe comportare. Tali misure devono inoltre essere conformi ai trattati, in particolare per quanto concerne il principio di non discriminazione tra prodotti nazionali e non e gli articoli 34 e 36 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e agli obblighi internazionali pertinenti dell'Unione, in particolare quelli nel quadro dell'Organizzazione mondiale del commercio.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato accoglie con favore la proposta della Commissione volta a modificare la legislazione vigente in modo tale da accordare agli Stati membri una maggiore libertà di decidere in merito alle possibilità di limitare o vietare sul loro territorio le colture di organismi geneticamente modificati (OGM) autorizzati a livello dell'Unione europea; si compiace inoltre dell'apertura rappresentata dalla possibilità di tener conto di altri ordini di motivi (sociali, etici, di sostenibilità, ecc.) per vietare la coltivazione di OGM su un determinato territorio; chiede in particolare alla Commissione di precisare le esigenze e i criteri relativi all'attuazione delle nuove misure di limitazione eventualmente adottate e sottolinea l'imprescindibile necessità che gli enti regionali e locali siano associati alle decisioni riguardanti i territori di loro competenza; ritiene urgente prendere in considerazione le decisioni e i divieti adottati dagli Stati membri o dalle regioni, in quanto queste ultime, in un contesto di mercato trasparente per il consumatore, non devono essere esposte ad un vuoto giuridico; evidenzia alcune problematiche, che considera preliminari alla modifica della direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di OGM sul loro territorio: insufficienza delle norme in vigore relative all'etichettatura dei "prodotti derivati da OGM", insufficienza della procedura di valutazione del rischio e dei controlli, impatto negativo delle coltivazioni OGM sulle colture convenzionali o biologiche e sulle politiche di sviluppo rurale.

OSSERVAZIONI:

⇌ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: ENVI/7/03483	Commissione competente per il merito: Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Lepage Corinne (ALDE)	Parere del PE in I lettura: T7-0314/2011 (05/07/2011)

Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	14825/10 (sessione 3036 del 14/10/10) 18120/10 (sessione 3061 del 20/12/10) 7689/11 (sessione 3075 del 14/03/11) 11827/11 (sessione 3103 del 21/06/11) 18786/11 (sessione 3139 del 19/12/11) 7478/12 (sessione 3152 del 09/03/12) 11110/12 (sessione 3173 dell'11/06/12)	



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Dipartimento Affari istituzionali e legislativi

Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Abteilung Europa



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Ripartizione Europa

	7094/14 (sessione 3297 del 3/03/2014)	
--	---------------------------------------	--



COM (2011) 525
PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE MODIFICA IL REGOLAMENTO (CE) N. 1760/2000
PER QUANTO RIGUARDA L'IDENTIFICAZIONE ELETTRONICA DEI BOVINI E CHE SOPPRIME LE DISPOSIZIONI RELATIVE
ALL'ETICHETTATURA FACOLTATIVA DELLE CARNI BOVINE

<i>Settore:</i>	Agricoltura	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Territorio, agricoltura, ambiente e foreste Dipartimento Salute e solidarietà sociale	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Agricoltura Ripartizione Sanità Agenzia provinciale per l'ambiente
<i>Base giuridica:</i>	Art. 43 e 168 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	30 agosto 2011	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2011/1860 – CESE/2012/1311) – CDR	
<i>Stato della procedura:</i>	Accordo provvisorio di Consiglio e EP sull'atto finale	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta modifica il regolamento (CE) n. 1760/2000 per quanto riguarda la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi relativi all'identificazione dei bovini e all'etichettatura facoltativa delle carni bovine, introducendo anche nuove disposizioni (in particolare relative al termine per l'applicazione dei mezzi di identificazione, all'identificazione di animali provenienti da paesi terzi, all'identificazione degli animali trasferiti da uno Stato membro ad un altro, alla rimozione o sostituzione dei mezzi di identificazione, alla formazione)		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:		

OSSERVAZIONI:

➡ **ITER PROCEDURALE**



Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: ENVI/7/06728	Commissione competente per il merito: Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Auconie Sophie (PPE)	Parere del PE in I lettura (voto parziale): T7-0312/2012 (11/09/2012) Parere del PE in I lettura: T7-0262/2014 (02/04/2014)
Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	11690/12 (sessione 3180 del 26/06/12)	



COM (2013) 812
PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RELATIVO AD AZIONI DI INFORMAZIONE E DI PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI SUL MERCATO INTERNO E NEI PAESI TERZI

<i>Settore:</i>	Agricoltura	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Territorio, agricoltura, ambiente e foreste Dipartimento Cultura, turismo, promozione e sport Dipartimento Sviluppo economico e lavoro	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Agricoltura Ripartizione Artigianato, industria, commercio e turismo
<i>Base giuridica:</i>	Art. 42 e 43 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	21 novembre 2013	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE – CDR (CDR/2013/08096)	
<i>Stato della procedura:</i>	Accordo provvisorio di Consiglio e PE sull'atto finale	

SINTESI DELLA PROPOSTA:

La politica europea di promozione dei prodotti agricoli deve perseguire le finalità della riforma della PAC e più in particolare l'obiettivo di rafforzare la competitività dell'agricoltura europea, sia sul mercato interno che sui mercati dei paesi terzi. La proposta intende permettere la realizzazione di azioni di informazione e di promozione necessarie per permettere al settore agricolo di cogliere le varie sfide con cui si deve confrontare in un contesto di concorrenza più aspro e di apertura dei mercati. In particolare intende raggiungere i seguenti obiettivi: aumentare il grado di conoscenza delle qualità dei prodotti agricoli europei da parte dei consumatori; sviluppare e aprire nuovi sbocchi di mercato per i prodotti agricoli europei sul mercato interno e sui mercati dei paesi terzi; migliorare l'efficacia e l'efficienza della politica. Le azioni previste seguiranno una strategia europea di informazione e di promozione intesa a fissare priorità per i mercati, i prodotti e i messaggi da valorizzare, tenendo conto dei negoziati di accordi di libero scambio, dei mercati più trainanti ed evitando la frammentazione e la dispersione delle risorse. Per aumentare il numero di azioni e migliorarne la qualità, in linea con la riforma PAC che incoraggia gli agricoltori a strutturarsi, il regime verrà aperto a beneficiari nuovi come le organizzazioni di produttori. Nell'ambito della riforma sono incoraggiati anche i programmi presentati da operatori di diversi Stati membri che costituiscono un contributo essenziale al valore aggiunto europeo, perché valorizzano la diversità dei prodotti agricoli europei. Inoltre la proposta prevede di sviluppare nuovi servizi di sostegno tecnico a favore dei partecipanti in modo da favorire lo scambio di informazioni sulle azioni promozionali e di informazione e lo scambio di buone pratiche per



rafforzarne le competenza. La proposta prevede anche una semplificazione della politica di informazione e promozione, nonché una valutazione sistematica dell'impatto di ogni azione.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI: il Comitato

- considera indispensabile aumentare il bilancio destinato alla promozione. Gli accordi bilaterali che vengono attualmente negoziati rendono sempre più necessarie le azioni di promozione e di informazione, sia sul mercato interno che nei paesi terzi, per rendere concorrenziali i prodotti europei;
- appoggia l'idea prospettata dalla Commissione di istituire sistemi di qualità con logotipi ufficiali dell'UE, ma ritiene opportuno che il nome di una regione sia associato al messaggio generale, il quale deve indicare le qualità intrinseche dei prodotti; pertanto, va chiaramente agevolata la menzione dell'origine geografica del prodotto;
- chiede che tutti i prodotti originari dell'UE, a eccezione del tabacco, siano ammessi a beneficiare delle misure di informazione e di promozione sul mercato interno e nei paesi terzi;
- ritiene che i vini a denominazione di origine protetta o a indicazione geografica protetta ai sensi del regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, e i vini prodotti dall'agricoltura biologica possano essere oggetto di azioni di informazione e promozione;
- ritiene che la valutazione e la selezione dei programmi non dovrebbero essere affidate esclusivamente alla Commissione, ma che gli Stati membri dovrebbero potervi partecipare, cosa che consentirebbe alle regioni europee di fornire il loro contributo;
- propone di prendere in considerazione un aumento del cofinanziamento dell'UE, soprattutto per le misure di promozione e informazione attuate durante le crisi nel settore agricolo, e in caso di programmi multipli nei paesi terzi;
- chiede che sia consentito agli Stati membri di cofinanziare su base volontaria il programma con la Commissione.

OSSERVAZIONI:

⇨ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: AGRI/7/14631	Commissione competente per il merito: Agricoltura e sviluppo rurale Relatore: Herranz Garcia Esther (PPE)	Parere del PE in I lettura: T7-0362/2014 (15/04/2014)
Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	17856/13 (sessione 3285 del 16/12/13) 6555/14 (sessione 3293 del 17/02/2014) 8100/14 (sessione 3307 del 24/03/2014)	



COM (2014) 180
PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RELATIVO ALLA PRODUZIONE BIOLOGICA E ALL'ETICHETTATURA DEI PRODOTTI BIOLOGICI, CHE MODIFICA IL REGOLAMENTO (UE) N.XXX/XXX DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO [REGOLAMENTO SUI CONTROLLI UFFICIALI] E CHE ABROGA IL REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO

<i>Settore:</i>	Agricoltura	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Territorio, agricoltura, ambiente e foreste	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Agricoltura Ripartizione Artigianato, industria, commercio e turismo
<i>Base giuridica:</i>	Art. 42 e 43 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	24 marzo 2014	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE – CDR	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del PE	
<p>SINTESI DELLA PROPOSTA: Nel corso dell'ultimo decennio, il mercato dei prodotti biologici é stato caratterizzato da uno sviluppo dinamico favorito da un forte aumento della domanda. La superficie destinata alla produzione biologica nell'Unione europea é raddoppiata e il mercato mondiale degli alimenti biologici ha quadruplicato la su estensione a partire dal 1999. Con la nuova proposta si intende di ovviare ad alcune carenze del sistema attuale e tener conto delle preoccupazioni dei consumatori e produttori. In primo luogo la proposta mira a mantenere la fiducia dei consumatori e dei produttori e a facilitare il passaggio degli agricoltori alla produzione biologica. La Commissione propone in particolare di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – rafforzare e armonizzare le norme, sia all'interno dell'Unione europea che con riguardo ai prodotti importati, sopprimendo molte delle attuali eccezioni in materia di produzione e controlli; – rafforzare i controlli basandoli sul rischio; – facilitare il passaggio dei piccoli agricoltori all'agricoltura biologica introducendo la possibilità di aderire a un sistema di certificazione di gruppo; – tener conto in modo più adeguato della dimensione internazionale degli scambi di prodotti biologici con l'aggiunta di nuove disposizioni in materia di esportazioni. <p>Inoltre, si vuole anche semplificare la legislazione per ridurre i costi amministrativi a carico degli agricoltori e migliorare la trasparenza.</p>		



SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

OSSERVAZIONI:

⇨ ITER PROCEDURALE

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier:	Commissione competente per il merito: Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore:	
Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	8100/14 (sessione 3307 del 24/03/14)	



COM (2006) 0232
PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE ISTITUISCE UN QUADRO PER LA PROTEZIONE DEL SUOLO E MODIFICA LA DIRETTIVA 2004/35/CE

<i>Settore:</i>	Ambiente	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Territorio, agricoltura, ambiente e foreste Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente Dipartimento Salute e solidarietà sociale	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Sviluppo del territorio Ripartizione Acque pubbliche ed Energia Agenzia provinciale per l'ambiente Ripartizione Agricoltura Ripartizione Turismo Ripartizione Libro fondiario, catasto fondiario e urbano Ripartizione Sanità
<i>Base giuridica:</i>	Art. 192 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	22 settembre 2006	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2007/603) – CDR (CDR/2006/321)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
<p>SINTESI DELLA PROPOSTA: La decisione n. 1600/2002/CE che istituisce il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente prevede tra i suoi obiettivi la tutela delle risorse naturali e l'incentivazione di un utilizzo sostenibile del suolo. La presente proposta di direttiva è finalizzata a proteggere il suolo e preservarne la capacità di svolgere indispensabili funzioni ambientali, socioeconomiche e culturali. Il testo è fondato sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione in via prioritaria alla fonte dei danni causati all'ambiente e sul principio "chi inquina paga". La direttiva proposta contempla, tra l'altro, i seguenti elementi: – istituzione di un quadro comune per la difesa del suolo; – obbligo per i proprietari di terreni di adottare misure di precauzione nei casi in cui si possa presumere che l'utilizzo che fanno del suolo possa ostacolare in maniera rilevante le funzioni svolte dal suolo;</p>		



- individuazione delle aree a rischio di erosione, diminuzione di materia organica, salinizzazione, compattazione e smottamenti, e istituzione di programmi nazionali di misure di contrasto di tali fenomeni;
- misure per contenere l'immissione nel suolo di sostanze pericolose;
- istituzione di un inventario dei siti contaminati e di un meccanismo di finanziamento per la bonifica dei siti "orfani", preparazione di un rapporto sullo stato del suolo e formulazione di una strategia nazionale di bonifica dei siti contaminati individuati.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato delle Regioni ha approvato un parere congiunto sulla Strategia tematica per la protezione del suolo COM (2006) 231 e sulla presente proposta di direttiva. Il Comitato ritiene che, da un punto di vista ambientale, esistano valide ragioni per attuare una politica per il suolo a livello europeo e che una direttiva quale quella proposta dalla Commissione, volta a realizzare un esame della situazione per quanto concerne il degrado del suolo nell'Unione europea e a facilitare l'azione degli Stati membri, possa concretamente contribuire ad una gestione sostenibile del suolo, purchè essa sia caratterizzata da sufficiente flessibilità.

Il parere recepisce la preoccupazione delle regioni e degli enti locali per gli oneri amministrativi che il censimento delle aree a rischio, il riesame ogni dieci anni dell'elenco di queste ultime (articolo 6) e la revisione dell'inventario dei siti contaminati (articoli 10 e 11) possono comportare per queste amministrazioni ed auspica che alle autorità interessate non venga imposto alcun obbligo diretto in materia di pulizia e di controllo dei siti contaminati (articolo 13). Il Comitato, inoltre, suggerisce che la Commissione europea definisca un insieme di linee guida, comprendenti misure economicamente vantaggiose, alle quali gli Stati membri possano ispirarsi liberamente per comporre il proprio programma di misure.

OSSERVAZIONI:

⇌ ITER PROCEDURALE

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: ENVI/6/40878	Commissione competente per il merito: Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Cristina Gutiérrez-Cortines (PPE-DE)	Parere del PE in I lettura: T6-0509/2007 (14/11/2007)
Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	6272/07 (sessione 2785 del 20/02/07) 11130/07 (sessione 2812 del 28/06/2007) 16183/07 (sessione 2842 del 20/12/2007) 13857/08 (sessione 2898 del 20/10/2008) 11259/09 (sessione 2953 del 25/06/2009) 7522/10 (sessione 3022 del 15/03/2010)	



COM (2013) 620
PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RECANTE DISPOSIZIONI VOLTE A PREVENIRE E A
GESTIRE L'INTRODUZIONE E LA DIFFUSIONE DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE

<i>Settore:</i>	Ambiente	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Territorio, agricoltura, ambiente e foreste	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Foreste Agenzia provinciale per l'ambiente Ripartizione Agricoltura
<i>Base giuridica:</i>	Art. 192 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	9 settembre 2013	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2013/6354) – CDR	
<i>Stato della procedura:</i>	Accordo provvisorio di Consiglio e PE sull'atto finale	
<p>SINTESI DELLA PROPOSTA: Le specie esotiche invasive sono specie che, trasportate inizialmente ad opera dell'uomo fuori dal loro areale naturale, valicano le barriere ecologiche, sopravvivono, si riproducono e si diffondono nei nuovi luoghi con effetti negativi sull'ecologia locale e con gravi ripercussioni economiche e sociali. Inoltre rappresentano una delle cause più grandi della perdita di biodiversità e dell'estinzione della specie. Con la proposta di regolamento si istituisce un quadro di azione per prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sugli ecosistemi. Un ulteriore obiettivo è quello di limitare i danni sociali ed economici. Tale intento verrà perseguito mettendo in campo misure che garantiscano un intervento coordinato, destinando risorse alle specie prioritarie ed aumentando le azioni preventive, in conformità con l'approccio sotteso alla Convenzione sulla diversità biologica e con i regimi dell'Unione sulla salute degli animali e dei vegetali</p>		

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

OSSERVAZIONI:

⇨ ITER PROCEDURALE



Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: ENVI/7/13766	Commissione competente per il merito: Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Pavel Poc (S&D)	
Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	17758/13 (sessione 3284 del 13/12/13)	



COM (2013) 228
PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE PROMUOVE LA LIBERA CIRCOLAZIONE DI CITTADINI E IMPRESE SEMPLIFICANDO L'ACCETTAZIONE DI ALCUNI DOCUMENTI PUBBLICI NELL'UNIONE EUROPEA E CHE MODIFICA IL REGOLAMENTO (UE) N. 1024/2012

<i>Settore:</i>	Ambiente	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Affari istituzionali e legislativi	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Tutte le ripartizioni
<i>Base giuridica:</i>	Art. 21, comma 2 - Art.114, comma 1 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	24 aprile 2013	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2013/4005) – CDR)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	

SINTESI DELLA PROPOSTA: l'obiettivo della proposta è semplificare le formalità amministrative allo scopo di facilitare e rafforzare l'esercizio del diritto alla libera circolazione nell'UE da parte dei cittadini dell'Unione, e del diritto delle imprese alla libertà di stabilimento e alla libera prestazione di servizi, rispettando nel contempo l'interesse pubblico generale di garantire l'autenticità dei documenti pubblici. Più nel concreto, la proposta ha i seguenti obiettivi: – ridurre le difficoltà pratiche dovute alle formalità amministrative identificate, in particolare gli adempimenti burocratici e i ritardi che esse comportano – ridurre i costi di traduzione connessi alla libera circolazione dei documenti pubblici nell'UE – semplificare il quadro giuridico frammentario relativo alla circolazione di documenti pubblici tra gli Stati membri – rendere più efficace l'accertamento dei casi di frode e falsificazione di documenti pubblici – eliminare i rischi di discriminazione tra cittadini e imprese dell'Unione. La proposta si applica ai documenti pubblici rilasciati dalle autorità degli Stati membri e dotati di valore probatorio ufficiale per quanto concerne nascita, decesso, nome, matrimonio, unione registrata, filiazione, adozione, residenza, cittadinanza, nazionalità, patrimonio immobiliare, status giuridico e rappresentanza di una società o altra impresa, diritti di proprietà intellettuale e assenza di precedenti penali.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

OSSERVAZIONI:



⇨ ITER PROCEDURALE

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: JURI/7/12598	Commissione competente per il merito: commissione giuridica Relatore: Bernhard Rapkay (S&D)	Parere del PE in I lettura : T7-0054/2014 (04/02/2014)
Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	10461/13 (sessione 3244 del 06/06/13)	



COM (2014) 187
PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RELATIVO AGLI IMPIANTI A FUNE

<i>Settore:</i>	Mercato interno	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Cultura, turismo, promozione e sport	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Mobilità (Ufficio funivie)
<i>Base giuridica:</i>	Art. 114 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	27 marzo 2014	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE – CDR	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del PE	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta stabilisce norme riguardanti la progettazione e la costruzione di impianti a fune adibiti al trasporto di persone nonché la messa a disposizione sul mercato dei sottosistemi e dei componenti di sicurezza destinati a tali impianti, abrogando la direttiva 2000/9/CE. Vengono inoltre stabilite regole precise in termini di procedure di valutazione della conformità dei componenti di sicurezza e di funzionamento degli organismi notificati preposti al rispetto della normativa. Il regolamento sarà applicabile due anni dopo la sua entrata in vigore, fatta salvo il diverso termine di applicabilità del capo IV (notifica degli organismi di valutazione della conformità).		

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

OSSERVAZIONI:

⇨ ITER PROCEDURALE

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
--------------------	--	------------------



Dossier: IMCO/7/15572	Commissione competente per il merito: Mercato interno e protezione dei consumatori	
Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>



COM (2008) 426

PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL CONSIGLIO RECANTE APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI PARITÀ DI TRATTAMENTO FRA LE PERSONE INDIPENDENTEMENTE DALLA RELIGIONE O LE CONVINZIONI PERSONALI, LA DISABILITÀ, L'ETÀ O L'ORIENTAMENTO SESSUALE

<i>Settore:</i>	Politiche sociali – parità di trattamento	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Affari istituzionali e legislativi	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Presidenza, Ufficio affari del gabinetto Ripartizione Famiglia e politiche sociali Consigliera di parità Dott.ssa Simone Wasserer Assessore Dott. Ing. Roberto Bizzo
<i>Base giuridica:</i>	Art. 19 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Approvazione	
<i>Data della proposta:</i>	2 luglio 2008	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2009/49) – CDR (CDR/2008/321)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	

SINTESI DELLA PROPOSTA:

La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un quadro per il divieto della discriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato appoggia il rinnovato impegno della Commissione a presentare nuove proposte per l'applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e sottolinea che ciò deve basarsi sul riconoscimento e sul rispetto dei valori fondamentali condivisi a livello europeo. Rammenta che è necessario estendere la protezione contro la discriminazione a tutti i motivi di discriminazione enunciati all'articolo 13 del Trattato CE. Ribadisce che l'integrazione orizzontale della parità può essere realizzata soltanto attraverso un reale



coinvolgimento degli enti regionali e locali, che sono i principali fornitori di servizi pubblici, in particolare nei settori della salute, dei servizi sociali e dell'istruzione, e hanno quindi un ruolo chiave nell'individuare e nel rendere disponibili informazioni sulle necessità dei gruppi di persone vulnerabili man mano che queste si manifestano. Ritiene che l'integrazione orizzontale della parità e la non discriminazione nella società in generale possano essere realizzate solo attraverso iniziative comuni con la società civile e con politiche di integrazione a tutti i livelli di governo.

OSSERVAZIONI:

⇒ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: LIBE/6/65317	Commissione competente per il merito: Libertà civili, giustizia e affari interni Relatore: Buitenweg Kathalijne Maria (Verdi/ALE)	Parere del PE: T6-0211/2009 (02/04/2009)

Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	13405/08 (sessione 2893 del 2/10/2008) 16825/08 (sessione 2916 del 16/12/2008) 9721/2/09 (sessione 2947 del 08/06/2009) 16611/09 (sessione 2980 del 30/11/2009) 10560/10 (sessione 3019 del 7/6/2010) 17323/10 (sessione 3053 del 6/12/2010) 11574/11 (sessione 3099 del 17/6/2011) 17943/11 (sessione 3131 dell'1-2/12/2011) 11386/12 (sessione 3177 del 21/06/2012) 17164/12 (sessione 3206 del 6/12/2012) 11081/13 (sessione 3247 del 20/06/2013) 17546/13 (sessione 3280 del 09/12/2013)	



COM (2008) 637
PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RECANTE MODIFICA DELLA DIRETTIVA 92/85/CEE DEL CONSIGLIO CONCERNENTE L'ATTUAZIONE DI MISURE VOLTE A PROMUOVERE IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LAVORO DELLE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

<i>Settore:</i>	Politiche sociali – parità di trattamento	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Sviluppo economico e lavoro Dipartimento Salute e solidarietà sociale	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Lavoro Ripartizione Sanità Assessore Dott. Ing. Roberto Bizzo
<i>Base giuridica:</i>	Artt. 153/157 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	3 ottobre 2008	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2009/882) - CDR	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	

SINTESI DELLA PROPOSTA:

Il Consiglio europeo del marzo 2006 ha sottolineato la necessità di un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata per ottenere la crescita economica, la prosperità e la competitività ed ha promosso il patto europeo per la parità tra uomini e donne. Nel dicembre 2007 il Consiglio ha invitato la Commissione a valutare il quadro giuridico inerente la conciliazione tra vita professionale e vita privata e l'eventuale necessità di un suo miglioramento.

La proposta ha lo scopo di migliorare la protezione offerta alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, modificando la direttiva 92/85/CEE concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. In particolare, la proposta estende la durata minima del congedo di maternità da 14 a 18 settimane, per consentire alla lavoratrice di riprendersi dai postumi del parto e per facilitare il ritorno sul mercato del lavoro al termine del congedo di maternità. La direttiva migliora i diritti in materia di occupazione delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, contribuendo a conciliare vita professionale, privata e familiare.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato appoggia il rinnovato impegno della Commissione a presentare nuove proposte per l'applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone



indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e sottolinea che ciò deve basarsi sul riconoscimento e sul rispetto dei valori fondamentali condivisi a livello europeo. Rammenta che è necessario estendere la protezione contro la discriminazione a tutti i motivi di discriminazione enunciati all'articolo 13 del Trattato CE. Ribadisce che l'integrazione orizzontale della parità può essere realizzata soltanto attraverso un reale coinvolgimento degli enti regionali e locali, che sono i principali fornitori di servizi pubblici, in particolare nei settori della salute, dei servizi sociali e dell'istruzione, e hanno quindi un ruolo chiave nell'individuare e nel rendere disponibili informazioni sulle necessità dei gruppi di persone vulnerabili man mano che queste si manifestano. Ritiene che l'integrazione orizzontale della parità e la non discriminazione nella società in generale possano essere realizzate solo attraverso iniziative comuni con la società civile e con politiche di integrazione a tutti i livelli di governo.

OSSERVAZIONI:

⇨ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: FEMM/6/68375	Commissione competente per il merito: Diritti della donna ed uguaglianza di genere Relatore: Estrela Edite (S&D)	Parere del PE: T7-0373/2010 (20/10/2010)

Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	6854/09 (sessione 2930 del 9/03/2009) 9721/2/2009 (sessione 2947 del 08/06/2009) 17323/10 (sessione 3053 del 6/12/2010) 11574/11 (sessione 3099 del 17/06/2011) 17943/11 (sessione 3131 del 1-2/12/2011)	



COM (2013) 195

PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE MODIFICA LA DIRETTIVA 96/53/CE, DEL 25 LUGLIO 1996, CHE STABILISCE, PER TALUNI VEICOLI STRADALI CHE CIRCOLANO NELLA COMUNITÀ, LE DIMENSIONI MASSIME AUTORIZZATE NEL TRAFFICO NAZIONALE E INTERNAZIONALE E I PESI MASSIMI AUTORIZZATI NEL TRAFFICO INTERNAZIONALE

<i>Settore:</i>	Trasporti	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Infrastrutture e mobilità	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione mobilità
<i>Base giuridica:</i>	Artt. 91 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	15 aprile 2013	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2013/4581) - CDR	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del PE	

SINTESI DELLA PROPOSTA:

L'obiettivo della proposta é di modificare la direttiva 96/53/CE per migliorare l'aerodinamica dei veicoli e la loro efficienza energetica. Inoltre si vuole migliorare la sicurezza stradale rispettando i limiti imposti dalla geometria delle infrastrutture stradali. Le motivazioni per la proposta di revisione della direttiva 96/53/CE sono oltre al risparmio di carburante e la riduzione delle emissioni inquinanti anche i recenti sviluppi della containerizzazione del trasporto intermodale di cui la direttiva 96/53/CE non tiene conto. Inoltre occorre aggiungere alla direttiva 96/53/CE delle disposizioni relative ai controlli sui veicoli e alle sanzioni al fine di ripristinare il rispetto delle norme di concorrenza tra vettori, garantire un buon livello di sicurezza stradale e la perennità delle infrastrutture. Viene anche stabilito che l'utilizzo transfrontaliero dei veicoli piú lunghi sia lecito per i tragitti che prevedono l'attraversamento di una sola frontiera, se i due Stati membri interessati già lo permettono e se sono soddisfatte le condizioni previste.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

OSSERVAZIONI:

⇨ **ITER PROCEDURALE**



Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: TRAN/7/12504	Commissione competente per il merito: Trasporti e turismo Relatore: Leichtfried Jörg (S&D)	

Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Dipartimento Affari istituzionali e legislativi

Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Abteilung Europa



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Ripartizione Europa



ATTUAZIONE ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Segnalazione novità

NUOVE DIRETTIVE DI INTERESSE PROVINCIALE

AMBIENTE, CONSUMATORI, TUTELA DELLA SALUTE	35
LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI	35
MERCATO INTERNO	36

DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO	OGGETTO	OSSERVAZIONI
AMBIENTE, CONSUMATORI, TUTELA DELLA SALUTE			
Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati	17 maggio 2016	<ul style="list-style-type: none"> Modifica la direttiva 2011/92 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati 	
LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI			
Direttiva 2014/54/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, relativa alle misure intese ad agevolare l'esercizio dei diritti conferiti ai lavoratori nel quadro della libera circolazione dei lavoratori	21 maggio 2016	<ul style="list-style-type: none"> Prevede misure intese ad agevolare l'esercizio dei diritti conferiti ai lavoratori nel quadro della libera circolazione dei lavoratori 	



DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO	OGGETTO	OSSERVAZIONI
MERCATO INTERNO			
Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione	18 aprile 2016	<ul style="list-style-type: none"> La direttiva istituisce norme relative alle procedure applicate da amministrazioni aggiudicatrici per le concessioni (lavori o servizi) il cui valore stimato non è inferiore alle soglie indicate 	
Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE Direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE	18 aprile 2016	<ul style="list-style-type: none"> La direttiva sugli appalti e la direttiva per il settore dei servizi pubblici, sostituiranno le direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE che rappresentano gli elementi fondamentali del quadro legislativo in materia di appalti pubblici dell'Unione europea 	
Direttiva 2014/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici	27 novembre 2018	<ul style="list-style-type: none"> La proposta prevede che l'organismo competente per la definizione standardizzate – il Comitato europeo di normazione (CEN) – elabori una nuova norma europea per la fatturazione elettronica 	



DIRETTIVE MONITORATE RECEPITE

[Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010 , relativa alle emissioni industriali \(prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento\)](#)

- Decreto legislativo n. 46 del 4 marzo 2014 (Gazzetta ufficiale n. 72 del 27 marzo 2014)

[Direttiva 2011/76/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 settembre 2011, che modifica la direttiva 1999/62/CE relativa alla tassazione di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di talune infrastrutture](#)

- Decreto legislativo n. 43 del 4 marzo 2014 (Gazzetta ufficiale n. 69 del 24 marzo 2014)



Monitoraggio dei processi di recepimento delle direttive dell'Unione europea

SCHEDA RIASSUNTIVA PROCESSI DI RECEPIMENTO MONITORATI

AMBIENTE, CONSUMATORI E TUTELA DELLA SALUTE	38
MERCATO INTERNO	38
DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE	39

DIRETTIVA	TERMINE RECEPIMENTO	MODALITA RECEPIMENTO		OSSERVAZIONI
		RECEPIMENTO PROVINCIALE	RECEPIMENTO STATALE	
AMBIENTE, CONSUMATORI E TUTELA DELLA SALUTE				
Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati	17 maggio 2016			⇒ SCHEDA
MERCATO INTERNO				
Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio	18 aprile 2016			⇒ SCHEDA



DIRETTIVA	TERMINE RECEPIMENTO	MODALITA RECEPIMENTO		OSSERVAZIONI
		RECEPIMENTO PROVINCIALE	RECEPIMENTO STATALE	
2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione				
Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE	18 aprile 2016			⇒ SCHEDA
Direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE				
Direttiva 2014/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici	27 novembre 2018			⇒ SCHEDA
DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE				



DIRETTIVA	TERMINE RECEPIMENTO	MODALITA RECEPIMENTO		OSSERVAZIONI
		RECEPIMENTO PROVINCIALE	RECEPIMENTO STATALE	
Direttiva 2013/37/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che modifica la direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico	18 luglio 2015		Disegno di legge di delegazione europea 2013 – secondo semestre (disegno di legge A.C. 1836)	⇒ SCHEDA



SCHEDE ANALITICHE DEI PROCESSI DI RECEPIMENTO

[Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati](#)

Settore: AMBIENTE, CONSUMATORI E TUTELA DELLA SALUTE		
Strutture provinciali interessate:	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Territorio, agricoltura, ambiente e foreste Agenzia provinciale protezione ambiente	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Agenzia provinciale per l'ambiente

<p>SINTESI DELLA DIRETTIVA: lo scopo perseguito é quello di alleggerire gli oneri amministrativi e di rendere più facile la valutazione dell'impatto potenziale dei grandi progetti, senza indebolire le tutele ambientali esistenti. In particolare le modifiche comprendono i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'adeguamento della procedura per stabilire se occorre una valutazione ambientale:solo i progetti con ripercussioni ambientali significative saranno soggetti a detta valutazione; - il rafforzamento delle regole per garantire un miglioramento del processo decisionale e per evitare danni all'ambiente; - la razionalizzazione delle varie fasi della procedura VIA, mediante l'introduzione di scadenze e di un nuovo meccanismo che agevoli la procedura qualora siano richieste diverse valutazioni e siano coinvolte più autorità
<p>POSIZIONE DELLE PROVINCE: (RECEPIMENTO DIRETTO O ARTICOLO 105 Statuto)</p>

⇨ ITER PROCEDURALE STATALE

<i>Disegno di legge</i>
<i>Conferenza Stato-Regioni:</i>
RECEPITA:

⇨ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

--



[Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione](#)

Settore: MERCATO INTERNO		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Tutte le strutture	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Tutte le strutture

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

l'aggiudicazione di concessioni di lavori è disciplinata da un numero limitato di disposizioni del diritto derivato UE, mentre alle concessioni di servizi si applicano solo i principi generali del TFUE. Tale carenza provoca gravi distorsioni nel mercato interno, limitando l'accesso delle imprese europee, in particolare delle piccole e medie imprese, alle opportunità economiche offerte dai contratti di concessione. La mancanza di certezza giuridica è fonte di inefficienze e la direttiva ha lo scopo di ridurre l'incertezza che grava sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, a vantaggio di autorità pubbliche e operatori economici. La direttiva fornisce una definizione più precisa dei contratti di concessione e si basa sulle vigenti disposizioni in materia di concessioni di lavori pubblici adeguatamente modificate e integrate da una serie di disposizioni specifiche. Estende a tutte le concessioni di servizi la maggior parte degli obblighi attualmente previsti in materia di aggiudicazione delle concessioni di lavori pubblici. Inoltre introduce una serie di requisiti concreti e più precisi, applicabili alle diverse fasi del processo di aggiudicazione sulla base dei principi del trattato, nell'interpretazione che ne offre la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea. Precisa i casi in cui i contratti stipulati tra amministrazioni aggiudicatrici non sono soggetti all'applicazione delle norme sull'aggiudicazione delle concessioni.

POSIZIONE DELLE PROVINCE: (RECEPIMENTO DIRETTO O ARTICOLO 105 Statuto)

--

↪ **ITER PROCEDURALE STATALE**

<i>Disegno di legge:</i>
<i>Conferenza Stato-Regioni:</i>
RECEPITA:

↪ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

--



[Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE](#)

[Direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE](#)

Settore: MERCATO INTERNO		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Tutte le strutture	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Tutte le strutture

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

le direttive sostituiscono le direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE che rappresentano gli elementi fondamentali del quadro legislativo in materia di appalti pubblici dell'Unione europea. Gli obiettivi principali delle nuove direttive sono due:

- accrescere l'efficienza della spesa per garantire i migliori risultati possibili, in termini di rapporto qualità/prezzo, in materia di appalti. Ciò comporta, in particolare, una semplificazione e una maggior flessibilità dell'attuale normativa in materia di appalti pubblici. Procedure semplificate ed efficienti andranno a vantaggio di tutti gli operatori economici e favoriranno la partecipazione delle PMI e degli offerenti transfrontalieri.
- far sì che i committenti facciano un miglior uso degli appalti pubblici a sostegno di obiettivi sociali comuni quali la tutela dell'ambiente, una maggiore efficienza energetica e sotto il profilo delle risorse, la lotta contro i cambiamenti climatici, la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale e infine la garanzia delle migliori condizioni possibili per la fornitura di servizi pubblici di elevata qualità.

POSIZIONE DELLE PROVINCE: (RECEPIMENTO DIRETTO O ARTICOLO 105 Statuto)

⇒ **ITER PROCEDURALE STATALE**

Disegno di legge:

Conferenza Stato-Regioni:

RECEPITA:

⇒ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**



[Direttiva 2014/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici](#)

Settore: MERCATO INTERNO		
Strutture provinciali interessate:	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Tutte le strutture	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Tutte le strutture

<p>SINTESI DELLA DIRETTIVA: il passaggio ad un'amministrazione pubblica senza carta, in particolare nella sua dimensione transfrontaliera, è un obiettivo importante per l'UE e gli Stati membri, al conseguimento del quale la fatturazione elettronica può costituire un contributo importante. La direttiva nel settore della fatturazione elettronica negli appalti pubblici può impedire un'ulteriore frammentazione del mercato interno e costituisce un buon completamento all'ammodernamento in corso nel quadro normativo dell'UE in materia di appalti pubblici. L'azione volta a promuovere l'adozione della fatturazione elettronica negli appalti pubblici viene considerata dalla Commissione come prioritaria. La direttiva prevede che l'organismo competente per la definizione standardizzate – il Comitato europeo di normazione (CEN) – elabori una nuova norma europea per la fatturazione elettronica in forza di un mandato della Commissione che sarà predisposto in un momento successivo e comprenderà un elenco dei requisiti minimi che la norma dovrà comprendere.</p>
<p>POSIZIONE DELLE PROVINCE: (RECEPIMENTO DIRETTO O ARTICOLO 105 Statuto)</p>

⇨ **ITER PROCEDURALE STATALE**

<i>Disegno di legge:</i>
<i>Conferenza Stato-Regioni:</i>
<i>RECEPITA:</i>

⇨ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

--



[Direttiva 2013/37/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che modifica la direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico](#)

Settore: DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Direzione generale Dipartimento della conoscenza	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Direzione generale (ufficio organizzazione)

<p>SINTESI DELLA DIRETTIVA: la direttiva modifica la direttiva 2003/98/CE del 17 novembre 2003, relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, che stabilisce un insieme minimo di norme che disciplinano il riutilizzo delle informazioni del settore pubblico e i mezzi pratici per facilitare il riutilizzo dei documenti esistenti detenuti da enti pubblici degli Stati membri. Le modifiche mirano a stabilire un chiaro obbligo per gli Stati membri di assicurare il riutilizzo di tutti i documenti, a meno che l'accesso sia limitato o escluso in base a norme nazionali sull'accesso ai documenti e fatte salve le altre eccezioni stabilite nella direttiva.</p>
<p>POSIZIONE DELLE PROVINCE: (RECEPIMENTO DIRETTO O ARTICOLO 105 Statuto)</p>

⇒ **ITER PROCEDURALE STATALE**

<i>Disegno di legge:</i> d.d.l. A.C. 1836 - delegazione europea 2013 – secondo semestre – All. A
<i>Conferenza Stato-Regioni:</i>
<i>RECEPITA:</i>

⇒ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

--



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Dipartimento Affari istituzionali e legislativi

Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Abteilung Europa



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Ripartizione Europa